

I pastori [i pa.'sto:.ri] (The Shepherds)

Text by *Gabriele D'Annunzio* (1863-1938)

Set by *Ildebrando Pizzetti* (1880-1968), from *Cinque Liriche*, #1

Settembre,	andiamo.	È	tempo	di	migrare.
[set.'tɛm.bre	an.'dja:.mo	ɛ	'tɛm.po	di	mi.'gra:.re]
September,	let-us-go.	It-is	time	to	migrate.

Ora	in	terra	d'Abruzzi	i	miei	pastori
['o:.ra	in	'tɛr.ra	da.'brut.	tsi	mje:i	pa.'sto:.ri]
Now	in-the	land	of-Abruzzi	the	my	shepherds

(In Abruzzi, my shepherds now)

Lascian gli stazzi e vanno verso il mare:
Scendono all'Adriatico selvaggio
Che verde è come i pascoli dei monti.

Han bevuto profondamente ai fonti
Alpestri, che sapor d'acqua natia
Rimanga nei cuori esuli a conforto,
Che lungo illuda la lor sete in via.
Rinnovato hanno verga d'avellano.

E vanno pel tratturo antico al piano,
Quasi per un erbal fiume silente,
Su le vestigia degli antichi padri.
O voce di colui che primamente
Conosce il tremolar della marina!

Ora lung'h'esso il litoral cammina
La greggia. Senza mutamento è l'aria.
Il sole imbionda sì la viva lana
Che quasi dalla sabbia non divaria...

The entire text to this title with the complete
IPA transcription and translation is available for download.

Thank you!

